

Consiglio Generale 16 dicembre 2017

Oggi non possiamo non partire dallo scenario politico derivante dal voto referendario ...il referendum era incentrato su modifiche alla nostra Costituzione, e invece è diventato il Renzi si Renzi no

Peccato per quelle parti referendarie che il sindacato tutto chiedeva da anni che ora sono svanite

E' evidente che **la Carta costituzionale rappresenti una solida certezza** per ogni italiano e ogni italiana. E in un momento di incertezza e di travaglio, toccare la Carta Costituzionale sicuramente nell'animo di molti cittadini ha fatto sorgere molti dubbi.

Ha prevalso lo scontro ed ha prevalso un modello di scontro senza frontiere, nel linguaggio, nel modo di porsi rispetto al quesito referendario ed è apparso subito, anche per demerito del Presidente del Consiglio, attraverso la fortissima personalizzazione del Referendum.

Ora bisogna fare molta attenzione ai populismi.

Costruiscono il loro consenso sul nazionalismo, sono reazionari per definizione e in un mondo sempre più globalizzato intendono

invece rafforzare la fase, storicamente superata, dei poteri economici e politici nazionali.

Quando non c'è chiarezza istituzionale, quando in un Paese non c'è la certezza di dove si deve andare è lì che le speculazioni finanziarie dei mercati attecchiscono con grande, grande facilità ne è un esempio Monte Paschi di Siena

Ma la nostra preoccupazione va oltre, non c'è solo la speculazione finanziaria, c'è un Paese che nell'incertezza di un futuro allontana ancora di più gli appetiti degli investitori, italiani e stranieri.

Nessuno investe in un Paese dove non c'è chiarezza di Governo? E di prospettiva.

Dunque abbiamo la necessità di trovare velocemente la nostra stabilità politica e di governo attraverso una nuova rapida tornata elettorale .

Va evitato il blocco all'economia e del mondo del lavoro, perché questo sarebbe davvero disastroso in un Paese che, piaccia o non piaccia, da qualche tempo, ha iniziato con tanta fatica a vedere finalmente qualche segno positivo, che non ha bisogno di essere ridimensionato, che non ha bisogno di essere bloccato, ma al contrario di essere accompagnato e rafforzato.

I segni positivi finalmente sull'andamento dell'occupazione, in modo particolare per la stabilizzazione dei contratti di lavoro, e, anche se molto deboli, rispetto alla crescita di questo Paese, non possono permettersi incertezze, nessuno di noi può permettersi incertezze

I contenuti della Legge di Bilancio 2017 in materia previdenziale consentono di acquisire risultati politici di straordinaria importanza.

Abbiamo modificato la legge Fornero, restituendo spazio alla dimensione individuale e volontaria delle scelte dei lavoratori.

La valorizzazione della volontarietà che trova la via maestra nell'Ape sociale, da la possibilità di articolare le proprie scelte previdenziali.

La strumentazione dell'Ape aziende consente anche di rilanciare il ruolo della contrattazione collettiva aziendale nella gestione delle crisi e nei processi di ristrutturazione aziendali.

Il secondo risultato è il riconoscimento del fatto che **non tutti i lavori sono uguali**. L'introduzione del riferimento alla **gravosità del lavoro è molto** importante, perché consente, di rafforzare l'equità del sistema previdenziale

E nel futuro potrebbe consentirci di rivendicare un aumento delle tipologie di lavoro e delle mansioni considerate “gravose **oltre che un intervento più marcato in favore dei lavoratori precoci, per i quali è evidente la necessità di fare di più riconoscendo loro una più facile possibilità di accesso alla pensione anticipata.**

Il terzo risultato è l’aver riportato l’attenzione del Governo e del Parlamento sulla necessità di valorizzare il ruolo della previdenza complementare, sia in quanto strumento del welfare aziendale, per accrescere il livello di copertura previdenziale.

Gli sgravi contributivi avviati dalla Legge di Stabilità del 2015, poi successivamente ridimensionati, e la nuova normativa del Jobs Act hanno determinato una forte elasticità dell’occupazione al PIL.

Dal secondo trimestre 2016, però, si evidenzia un peggioramento della qualità dell’occupazione creata, in termini di stabilità del posto di lavoro.

I voucher crescono, ma per fortuna a ritmi inferiori rispetto allo scorso anno.

Gli ultimi dati Istat segnano un lieve calo della disoccupazione **generale che si attesta all’11,5%,** mentre quella giovanile scende ancora **attestandosi al 36,4%,** dato più basso dal 2012.

Su base annua si registrano comunque + 174mila posti di lavoro.

La graduale **riduzione dell'utilizzo della cassa integrazione** continua ormai dal 2014, con qualche altalena e alcune differenze tra territori e settori.

Pur se parte della riduzione è dovuta non alla riduzione delle esigenze, ma alla contrazione di risorse destinate alla Cig in deroga, **è innegabile il trend positivo**, effetto di una pur debole ripresa del manifatturiero.

Il quadro dell'occupazione rimane quindi positivo dal punto di vista quantitativo, anche se ben lontano dal recuperare i posti di lavoro persi durante i lunghi anni di crisi, mentre **peggiora la qualità, a causa della ripresa economica ancora troppo debole** e degli sgravi contributivi che nel 2016 sono stati ridotti.

Riguardo alle **politiche per l'occupazione va rafforzato** il passaggio da una fase di emergenza, basata sull'incentivazione generalizzata alle assunzioni, **a una strategia di investimento volta a favorire l'occupazione dei giovani e a incentivare il percorso di alternanza scuola-lavoro.**

Appreziamo l'incentivo, contenuto nel Ddl Stabilità, alle aziende che assumeranno a tempo indeterminato - anche con contratto di apprendistato, nel biennio 2017-2018 - studenti che abbiano svolto nelle stesse aziende attività di alternanza scuola-lavoro e studenti che abbiano svolto periodi di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, o periodi di apprendistato in

alta formazione, ma chiediamo che l'incentivo sia pari allo sgravio contributivo totale e non nella forma ridotta.

Con il governo è ripresa una stagione che non si identifica come una ri-edizione della concertazione ma di confronto organico su tutti i grandi temi di impatto sociale e che cancella l'idea di un ruolo sindacale confinato nelle singole imprese.

Ciò ha dato luogo alla definizione organica di un'agenda di confronto che mette su un binario positivo il rapporto col sindacato.

L'accordo sul pubblico impiego del 30 novembre è un altro evento di portata storica e, anche qui, nel metodo e nel merito. **Noi siamo sicuri che si è ripreso un percorso di valorizzazione del rapporto col sindacato e della contrattazione e come atto conseguente al percorso tracciato con l'agenda di lavoro prima ricordata e con l'accordo sulle pensioni..**

Questi provvedimenti del governo – alla cui messa a punto la CISL ed il sindacato tutto hanno dato contributo e sostegno – configurano una sorta di “prova generale” di nuovo modello contrattuale”.

Vi è, infatti, in essi la promozione della contrattazione come fattore di spinta, di partecipazione orientata all'innovazione

organizzativa e di un welfare contrattuale anch'esso collegato all'innovazione.

Una missione, quindi, affidata alle parti sociali per far ripartire la produttività, fattore essenziale per la ripresa.

L'approccio unitario di CGIL, CISL, UIL sui vari tavoli aperti sul Documento per un nuovo modello contrattuale rompe con alcuni schemi del passato ed introduce elementi forti di discontinuità politico-culturale anche rispetto al tema del salario

In questo quadro è davvero positiva questa stagione di rilancio della contrattazione con importanti rinnovi contrattuali arrivati alla loro definizione. Riporta, inoltre, alla ribalta su tutti i tavoli il tema della rappresentanza introducendo – in modo variegato ma diffuso – una novità di assoluto rilievo: la disponibilità delle organizzazioni imprenditoriali a prevedere la verifica anche della loro rappresentatività.

Con gli ultimi accordi sottoscritti, abbiamo compiuto, dei passi fondamentali, che possiamo definire storici e soprattutto, importantissimi per tanti e tante lavoratrici e lavoratori.

È stata data nuova forza alle buone relazioni industriali valorizzando tutte le scelte di fondo compiute con coerenza dalla Cisl in questi anni.

Molto importante sarà poi la **riforma fiscale**: come ben sapete il Governo aveva rimandato al 2018 la riforma dell'Irpef.

Sarà nostro compito incalzare fare proposte e continuare a chiedere quanto abbiamo definito nella nostra Proposta di legge popolare che giace in Parlamento.

E oggi con questa tavola rotonda vogliamo condividere e analizzare con tutto il gruppo dirigente dell'Area Metropolitana bolognese le cose positive fatte sul tema pensionistico sull'alternanza scuola lavoro e sulle politiche attive del lavoro non fermandoci alle sole analisi ma cercando possibili percorsi propositivi e di sviluppo.